

GUIDA alla Legge 215/92

Cosa è?

La legge 215/92 è lo strumento principale di agevolazione attraverso il quale il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditoria femminile stanziamenti, sotto forma di contributi in conto capitale, erogati a fronte di investimenti; per l'anno 2006 la cifra stanziata è pari a poco più di 90 milioni di euro.

Questo sito vuole essere una guida pratica e chiara, dedicata a tutti coloro che vogliono approfondire i vantaggi derivanti da questa normativa e che sono interessati ad usufruire delle opportunità previste dalla Legge 215.

A chi serve

La "215" è nata per agevolare la nascita e lo sviluppo delle imprese femminili che vogliono attuare dei programmi di investimento organici e operanti in diversi settori dell'economia, quali:

- l'agricoltura;
- il manifatturiero e assimilati;
- il commercio, il turismo e i servizi.

La legge, anche se non prevede limiti minimi, è indirizzata a finanziare piani di spesa di importo medio-piccolo disposti su un breve arco temporale.

Cosa permette di fare

La Legge 215 permette alle imprese femminili di richiedere un finanziamento per parte dei loro investimenti.

Una parte del finanziamento sarà concesso a fondo perduto ed una parte a tasso agevolato dello 0,5% da restituire in 10 anni.

Per "fondo perduto" si intende una somma di denaro che il Ministero dell'Industria mette a disposizione dell'imprenditore a titolo definitivo, senza, quindi, obbligo di restituzione.

Ad esempio: Supponiamo, semplificando, che un'azienda programmi un investimento di 100.000 euro, in una regione dove la Legge 215 prevede un contributo massimo pari al 75% della spesa, l'azienda otterrà un contributo a fondo perduto di 37.500 euro ed un finanziamento di 37.500 euro da restituire in 10 anni al tasso dello 0,5%.

Il contributo sarà erogato all'azienda, direttamente nel proprio conto corrente, in due rate, la prima da 11.250 euro (erogata al momento della realizzazione del 30% del programma di investimenti o anticipata), la seconda di 26.250 euro quando l'investimento sarà portato a termine (non oltre 24 mesi successivi alla data del decreto di concessione del contributo).

Il finanziamento agevolato sarà anch'esso erogato all'azienda, direttamente nel proprio conto corrente, in due rate, la prima da 11.250 euro (erogata al momento della realizzazione del 30% del programma di investimenti o anticipata), la seconda di 26.250 euro quando l'investimento sarà portato a termine (non oltre 24 mesi successivi alla data del decreto di concessione del contributo).

Come opera

La legge 215 opera con un meccanismo, detto "a bando". Ciò vuol dire che il Ministero dell'industria dichiara che è possibile presentare domanda di contributo, a partire da un determinato giorno e fino ad una data di chiusura termini.

Ad esempio nel bando del 2005 si può presentare domanda nel periodo ricompreso tra il 16 Dicembre 2005 ed il 16 Marzo 2006.

La 215 finanzia dei piani di investimento organizzati in programmi di breve periodo questo perché vuole "costringere" le aziende a programmare la propria attività nel breve termine focalizzando le risorse sulle attività essenziali dell'impresa.

Le tipologie di programmi di investimento da presentare ad agevolazione riguardano:

- Avvio di attività imprenditoriale;
- Acquisto di attività preesistente: consiste nel rilevamento di un'attività preesistente o di un ramo d'azienda tramite atto d'acquisto o locazione con durata di almeno cinque anni dalla stipula;
- Realizzazione di progetti aziendali innovativi: deve riguardare l'introduzione di qualificazione e innovazione di prodotto, di tipo tecnologico od organizzativo, e può essere riferita anche ad azioni di ampliamento ed ammodernamento dell'attività già esercitata;
- Acquisizione dei servizi reali; si tratta di acquisire servizi che siano in grado di aumentare la produttività, apportare innovazione organizzativa, favorire il trasferimento di tecnologie, agevolare la ricerca di nuovi sbocchi di mercato per la commercializzazione dei propri prodotti, acquisire nuove tecniche di produzione, gestione e commercializzazione, sviluppare sistemi di qualità (l'elenco completo di tali servizi reali, che devono essere forniti tramite appositi contratti stipulati con determinati soggetti, è disponibile nell'allegato n. 4 della circolare).

Rientrano nelle prime due tipologie l'avvio di nuova attività o l'acquisto di attività preesistenti da parte di imprese che, antecedentemente alla presentazione della domanda, non svolgevano attività imprenditoriale; questi ultimi soggetti, nei due anni precedenti dalla data di inoltra della richiesta, non devono aver conseguito fatturato originato da attività di impresa.

Oltre a finanziare nuove tipologie di programmi, la normativa della 215 prevede la possibilità, ricorrendo ai contributi secondo la regola "de minimis", di richiedere agevolazioni per spese sostenute precedentemente alla data di presentazione della domanda, purché in data successiva alla scadenza del bando precedente.

Gli elementi fondamentali per la legge 215 sono due:

1. Il modulo di domanda;
2. La scheda tecnica, un documento che descrive tutti i dati relativi all'azienda e all'iniziativa per la quale si vanno a richiedere le agevolazioni.

La gestione della legge è, relativamente all'istruttoria, affidata a:

- Le Regioni e Province autonome, nel caso in cui abbiano provveduto all'integrazione delle risorse statali;
- Il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, negli altri casi.

Le domande di agevolazione, una volta che l'istruttoria ha dato esito positivo, sono posizionate in determinate graduatorie.

Le graduatorie sono stilate sulla base di cinque parametri ben definiti:

1. Nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi.
2. Nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi.
3. Nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali.
4. Partecipazione femminile all'impresa.
5. Certificazioni ambientali e/o di qualità ed iniziative di conciliazione.

A tale criteri si aggiungono quelli di priorità regionali eventualmente definiti dalle Regioni e dalle Province autonome.

E' impossibile dare una descrizione semplificata ed allo stesso tempo precisa, ciò che segue si avvicina però moltissimo:

- L'occupazione è calcolata in rapporto all'investimento ammissibile (in migliaia di Euro).

Ad esempio se la mia azienda impiegherà, a fronte dell'iniziativa, 5 dipendenti, ed effettua un investimento di 100.000 euro, il parametro sarà uguale a 5 diviso 100.000 euro moltiplicato per 0,30.

- La nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi è calcolata anche essa in rapporto all'investimento ammesso.

Ad esempio se la mia azienda impiegherà, a fronte dell'iniziativa, 2 dipendenti donne, ed effettua un investimento di 100.000 euro, il parametro sarà uguale a 2 diviso 100.000 euro moltiplicato per 0,30.

- I nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali rappresentano il rapporto tra i nuovi investimenti previsti dal programma (e ammessi all'agevolazione) ed il valore degli "investimenti totali" dell'impresa richiedente.

Gli investimenti totali assumono diversi valori a seconda della tipologia di iniziativa:

1. Per le nuove iniziative sarà pari al valore dei nuovi investimenti;
 2. Per le iniziative relative all'acquisizione di attività preesistente, l'importo sarà uguale alla somma delle spese per il rilevamento e di quelle successive relative ai nuovi investimenti;
 3. Per i progetti innovativi e la sola acquisizione di servizi reali, sarà pari alla somma dei nuovi investimenti e il valore del totale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (al netto degli ammortamenti) alla data di presentazione della domanda.
- La partecipazione femminile all'impresa opera in termini di maggiorazione, uguale al 10%, di ognuno dei precedenti criteri (ovvero i rapporti relativi all'occupazione complessiva, all'occupazione femminile creata e all'ammontare dei nuovi investimenti rispetto al totale) e dell'eventuale punteggio regionale nel solo caso in cui l'impresa sia a totale partecipazione femminile, in altre parole:
 - società di persone e cooperative in cui i soci siano tutte donne;
 - società di capitali in cui il 100% delle quote sia detenuto da donne e l'organo di amministrazione sia composto unicamente da donne.
 - I programmi finalizzati al conseguimento dicertificazioni ambientali e/o di qualità ed iniziative di conciliazione contribuiscono, se realizzati entrambi o singolarmente, ad una maggiorazione del 5% dei tre parametri e di quello eventualmente regionale:
 - il parametro ambientale si riferisce all'adesione, preesistente o successiva alla presentazione della domanda, ad uno dei sistemi di qualità e/o ambientale (ISO 9000, ISO 14000, etc.);

- le iniziative di conciliazione consistono nell'attuazione da parte dell'azienda di progetti volti all'introduzione di forme di flessibilità lavorativa.
- I criteri di priorità regionali possono essere disposti dalle Regioni o dalle Province Autonome che abbiano provveduto ad un'integrazione dei fondi nazionali con proprie risorse; in tal caso gli organi competenti individuano particolari aree del territorio e specifiche attività produttive considerati essenziali per lo sviluppo economico, determinando un punteggio variabile da 0 a 10 da attribuire ai diversi programmi.

Il punteggio complessivo è ottenuto confrontando tutti i punteggi dei singoli parametri (con le eventuali maggiorazioni), mettendoli "sullo stesso piano", attraverso un calcolo statistico che assegna ad ogni punteggio lo stesso peso (basato sulle funzioni di Media e Deviazione standard) creando così dei parametri normalizzati; la somma di questi parametri "normalizzati" costituisce il punteggio che il richiedente otterrà nelle graduatorie.

Una volta stilata la graduatoria saranno ammessi progetti fino ad esaurimento dei fondi, ciò vuol dire che avere superato l'istruttoria non vuol dire ottenere il contributo, occorre anche avere un punteggio sopra la media.

Cosa finanzia

Le spese ammesse dalla legge possono essere acquisite tramite acquisto diretto o tramite il sistema della locazione finanziaria e sono inerenti a:

- Impianti generali; sono comprese le voci relative all'impianto elettrico, antincendio, antifurto, riscaldamento, condizionamento, idraulico, ecc.;
- Macchinari ed attrezzature; tra essi rientrano anche gli impianti specifici di produzione, compresi gli arredi connessi allo svolgimento delle attività e le strutture, non in muratura, prefabbricate e amovibili;
- Brevetti;
- Software;
- Opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% delle voci di spesa relative ai primi due punti. In questo ambito le spese agevolabili di progettazione e lavori, che comprendono la progettazione tecnica degli investimenti, gli eventuali oneri per concessioni edilizie e i collaudi di legge, devono essere inferiori al 5% dell'importo ammesso per opere murarie. Queste ultime sono relative unicamente alla ristrutturazione degli immobili in cui sarà effettuato l'investimento e dove sarà svolta l'attività, ad ogni modo sono escluse le spese inerenti l'acquisto e/o la realizzazione di immobili;

Studi di fattibilità e piani di impresa, inclusi le analisi di mercato, gli studi per la valutazione dell'impatto ambientale; devono rispettare il limite del 2% dell'investimento totale ammesso e tra queste voci è compresa anche la quota iniziale dei contratti di franchising.

Cosa non finanzia

La legge 215 non concede contributi per le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto di minuterie ed utensili di uso manuale comune;
- Spese per manutenzione ordinaria;
- Acquisto di beni di uso promiscuo (ad es. personal computer portatili, autovetture, cellulari, ecc.);
- Scorte di materie prime, semilavorati e materiali di consumo;
- Acquisto di terreni e fabbricati;
- Beni usati (ad eccezione del caso di acquisto di attività preesistente);
- Avviamento;
- Servizi reali non compresi nell'elenco dell'allegato n. 4 della circolare;
- Mezzi targati di trasporto merci.

Chi finanzia

La legge 215 prevede agevolazioni per le imprese femminili che svolgano la loro attività in tre macrosettori:

- agricoltura;
- manifatturiero ed assimilati;
- commercio, turismo e servizi.

Quanto finanzia

L'aiuto concesso dalla legge 215 dipende, oltre che dall'investimento, anche dalla regione in cui si realizza il programma, dalla suddivisione delle spese tra le diverse tipologie, dal momento di effettuazione.

Le percentuali massime sono calcolate secondo due diverse tipologie di calcolo, Equivalente Sovvenzione Netta ed Equivalente Sovvenzione Lorda.

La prima (ESN) è quella parte di contributo calcolata al netto delle tasse; vale a dire che, nell'ipotesi di una produzione di utili da parte dell'impresa, una volta pagate le imposte relative ciò che rimarrà sarà pari ad un ammontare pari alla percentuale ESN in oggetto (es. dato 1 milione di euro l'investimento ammissibile e 50% la percentuale ESN se l'impresa produrrà utili il contributo che le rimarrà sarà pari al 50% della spesa, se l'azienda non dovesse produrre utili il contributo a fondo perduto calcolato sulla base di tale percentuale sarà nettamente maggiore, nell'ordine anche del 70 - 80%).

La percentuale ESL è quella parte di contributo erogata al lordo delle tasse; ciò equivale a dire che dopo l'imposizione fiscale il contributo ESL ne risulterà ridotto di conseguenza (come nell'esempio precedente dato il 15% ESL tale percentuale rimarrà all'impresa solo nel caso in cui non venga prodotto utile; in caso contrario l'effettivo importo sarà decurtato del valore delle imposte sul reddito).

Le imposte sono pari al 41,25%, ma il contributo può venire portato a reddito in più anni, contemporaneamente all'ammortamento fiscale del bene agevolato, ecco perché l'aiuto varia notevolmente a seconda del bene e del momento d'acquisto.

In quanto tempo

Le graduatorie, recanti le aziende finanziate, sono emesse entro 90 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande e la loro predisposizione è effettuata dalla Regione o dalla Provincia Autonoma competente; entro lo stesso termine esse sono inviate al Ministero dell'Industria che provvede alla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Ciascuna amministrazione adotta e comunica i provvedimenti di concessione alle imprese beneficiarie entro 30 giorni da tale pubblicazione.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo, essa è effettuata in due "rate".

La prima quota, disponibile dal 30° giorno successivo alla pubblicazione, sarà pari al 30% del contributo richiesto e potrà essere richiesta quando sia realizzata una pari quota percentuale di investimenti ammessi.

La seconda quota, pari al 70% delle agevolazioni richieste, è disponibile:

- per i programmi di durata inferiore ai 12 mesi, dopo 6 mesi dalla suddetta pubblicazione;
- per i programmi di durata superiore ai 12 mesi, dopo 12 mesi la suddetta pubblicazione.

La seconda quota potrà essere richiesta al momento della completa realizzazione dell'iniziativa che deve avvenire, ad ogni modo, non oltre 24 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

Cosa bisogna fare

Per presentare la domanda occorre compilare modulo e scheda tecnica seguendo le istruzioni della circolare, e allegare la documentazione obbligatoria.

I documenti necessari per richiedere le agevolazioni della 215 sono formati da:

- **Modulo di richiesta delle agevolazioni:** contenente i principali dati ed informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimenti;
- **Scheda tecnica:** in cui è presente la descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta ed i relativi dati economico-finanziari;
- **Certificato di iscrizione** presso il registro delle imprese della competente Camera di Commercio, corredato dalla dicitura antimafia (documentazione non richiesta per le imprese individuali non ancora iscritte, al momento della presentazione della domanda, nel Registro delle imprese).
- **Disponibilità dell'immobile:** l'impresa, al momento della presentazione della domanda, deve dimostrare di possedere già i locali dove esercitare l'attività. I principali titoli di disponibilità sono:
 - locazione
 - comodato
 - concessione demaniale
 - proprietà
 - assegnazione di area ASI
 - compromesso d'acquisto o promessa di venditaAttenzione: tutti i contratti devono essere registrati prima di presentare la domanda.
- **Destinazione d'uso:** al momento della presentazione della domanda i locali dove sarà esercitata l'attività devono già avere la giusta destinazione; ad esempio un negozio di frutta e verdura potrà operare solo in locali la cui destinazione sia commerciale (e non ad esempio magazzino) oppure un albergo potrà operare in un'area con destinazione ricettiva e non in un immobile adibito ad abitazione. La destinazione d'uso si può dimostrare solo con un certificato del comune oppure una perizia giurata.

È comunque da allegare tutta la documentazione di corredo: preventivi, planimetrie, computo metrico, curriculum dei soci.

Conclusioni

- Le cifre indicate nei parametri sono vincolanti, con uno scarto medio del 20% e massimo del 30% per parametro. Quindi prestate attenzione a non inserire dati che non si possono mantenere, in questo caso il contributo viene revocato ed occorre restituire tutte le cifre già incassate, gravate da interessi.
- Tutta la documentazione è obbligatoria, le domande incomplete sono rigettate
- Occorre usare solo la modulistica originale del Ministero